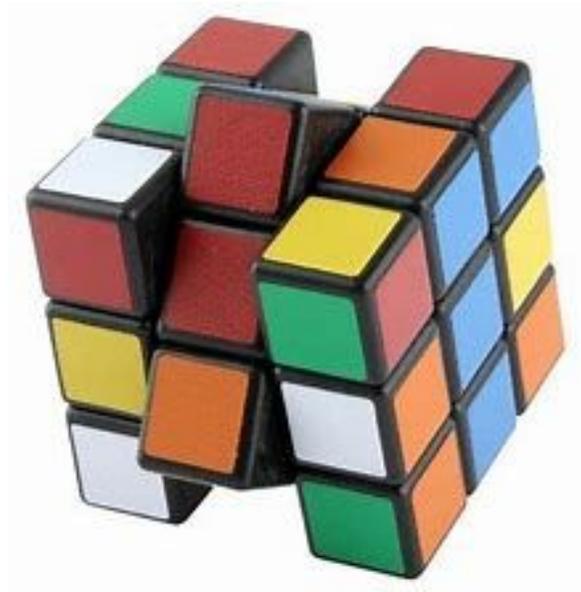
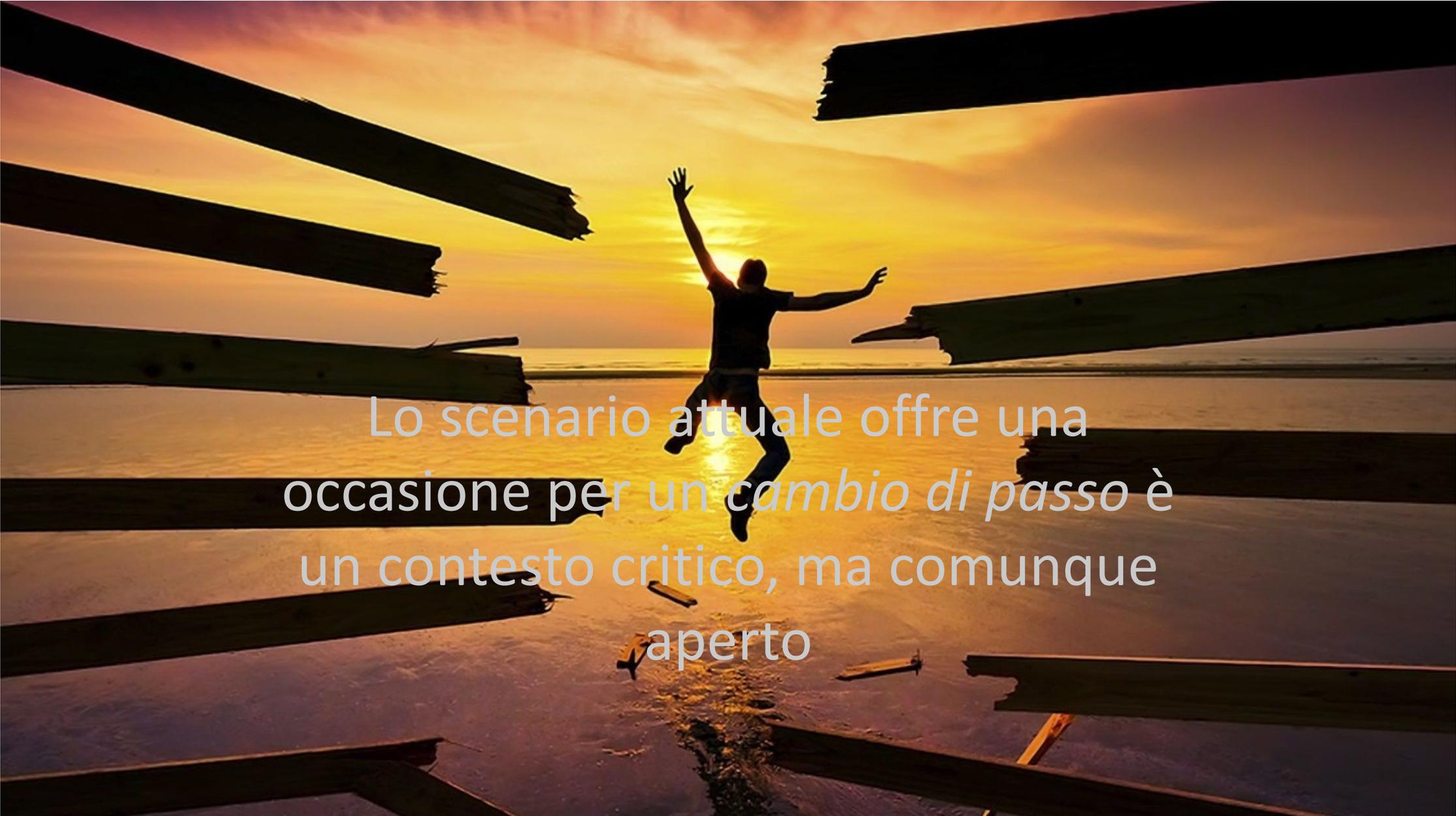


Biblioteche pubbliche, dal 2021 guardando al futuro. Prospettive e scenari partendo da Torino

Le Biblioteche pubbliche in Italia una questione irrisolta



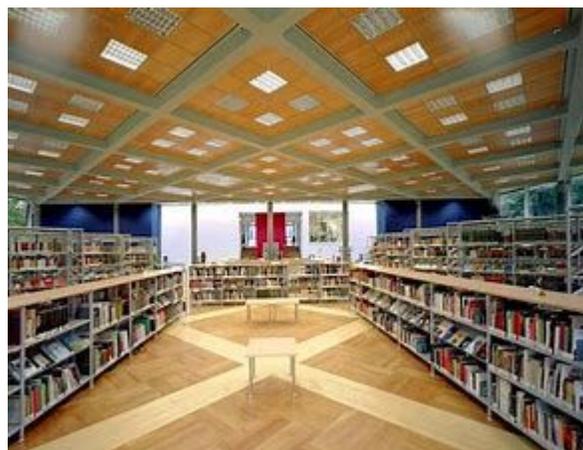
A person is captured in mid-air, jumping over a broken wooden fence. The scene is set against a vibrant sunset sky with warm orange and yellow tones. The sun is low on the horizon, creating a strong silhouette of the person and the fence. The ground is sandy and littered with pieces of broken wood. The overall mood is one of freedom and overcoming obstacles.

Lo scenario attuale offre una
occasione per un *cambio di passo* è
un contesto critico, ma comunque
aperto

Il primato della Biblioteca pubblica

«*Biblioteca pubblica*: qui ci piace dichiararne *il primato*. Nella screziata tipologia di questi istituti, tutti gli altri si pongono uno scopo determinato, dal vastissimo (l'archivio nazionale dei documenti) al ritagliatissimo (l'apparato di studio e di ricerca di un istituto universitario). Tutti, in qualche modo ne sono paradossalmente limitati. Quando i limiti non ci sono, e lo scopo non è circoscrivibile e definibile in termini concreti, perché lo scopo sono gli esseri umani, siamo di fronte a una biblioteca pubblica. Detto con parole antiche siamo di fronte alla medicina dell'anima» (Luigi Crocetti, 1992)

Un “primato” in un arcipelago di biblioteche diverse



Le parole chiave per definire questo
«primato»

Infrastruttura sociale

Sono *infrastrutture sociali*

«luoghi, attività e servizi che **sostengono i legami sociali** in un territorio e per una comunità»

«tutte le infrastrutture sociali richiedono investimenti per lo sviluppo e il mantenimento e quando non riusciamo a costruirle e mantenerle le fondamenta materiali della nostra vita sociale e civile si corrodono» (Eric Klinenberg)

Bassa soglia

Sono luoghi a *bassa soglia*:

Garantiscono **massima accessibilità, rapporto informale** fra operatori e utenti, **multidisciplinarietà** del gruppo di lavoro, rete fra i diversi servizi di un territorio

Sono luoghi che promuovono processi di *rigenerazione urbana* (interventi ecosostenibili per migliorare le condizioni urbanistiche e socio-economiche e la qualità della vita delle persone) e *l'innovazione sociale* (nuove idee che soddisfano dei bisogni sociali e che allo stesso tempo creano nuove relazioni)

Prossimità

Bisogna «*aumentare la prossimità*» suggerisce Maurizio Carta urbanista e future designer, per garantire la risposta a molti bisogni entro un raggio di 15 minuti a piedi, moltiplicando gli spazi pubblici e i luoghi di cultura.

Un *luogo prossimo* è un luogo vicino alle persone non solo dal punto di vista spaziale e urbanistico, ma anche dal punto di vista della percezione che ne hanno i cittadini.

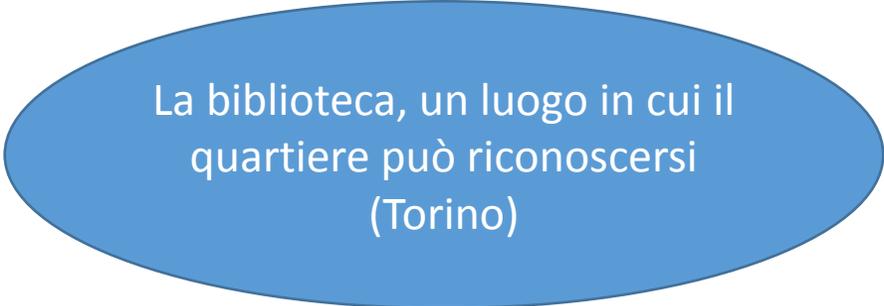
Identità fluide

«L'identità è un cantiere sempre aperto» (Luca Dal Pozzolo)

«Il Patrimonio non serve più la retorica nazionale, ma partecipa alle costruzioni sociali e identitarie contemporanee»

(François Lafarge)

Convenzione di Faro: «incoraggiare ciascuno a partecipare al processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale»



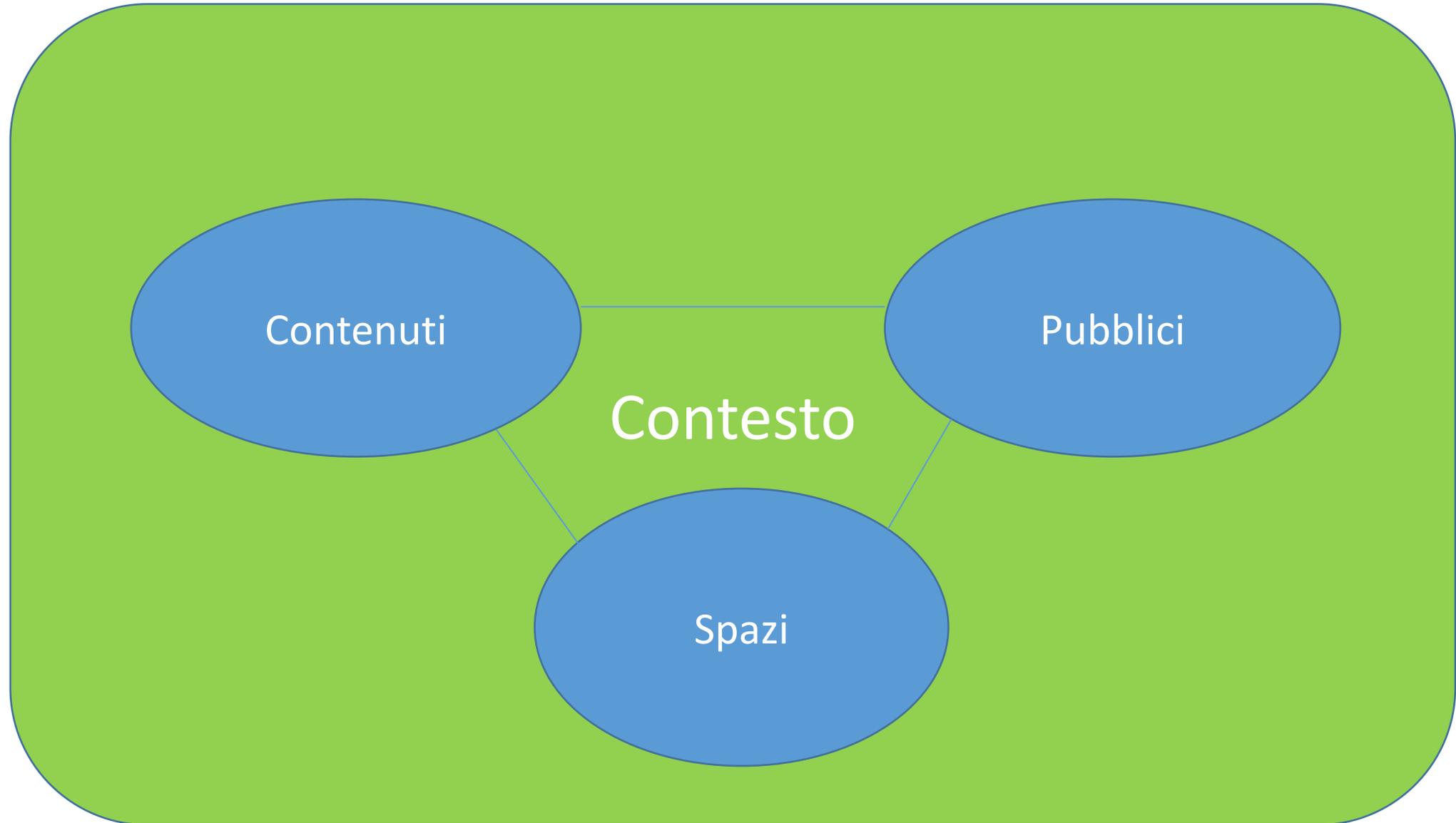
La biblioteca, un luogo in cui il quartiere può riconoscersi
(Torino)

Offerta culturale

A differenza di altri settori, in ambito culturale, la richiesta di consumo culturale **cresce con l'aumento del consumo. L'offerta genera la domanda**

Le biblioteche pubbliche sono **un'infrastruttura della relazione sociale e della partecipazione pubblica**, con tutte le componenti di attività e servizi che le caratterizzano. Se assenti o indebolite le relazioni si allentano e le comunità ne risentono

Il luogo delle relazioni



Relazione sociale

«La relazione è una interazione fra esseri viventi o fra organizzazioni che sviluppa **qualità sistemiche**»

In Biblioteca si producono:

comunità: senso di appartenenza producendo senso oltre i singoli componenti del gruppo

apprendimento: individuale e collettivo

Empowerment

Un processo di crescita sia dell'individuo sia del gruppo, rafforzando competenze, capacità e potenziale.

La Biblioteca pubblica può svolgere un ruolo centrale da questo punto di vista.

Biblioteche pubbliche come fattori di promozione del Welfare culturale

L'espressione Welfare culturale indica **un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale.**

Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'Organizzazione mondiale della Sanità, dell'efficacia di alcune specifiche attività culturali, artistiche e creative come fattori di:

- di contrasto alle disuguaglianze di salute e di coesione sociale per la facilitazione all'accesso e lo sviluppo di capitale sociale individuale e di comunità locale;
- di invecchiamento attivo, contrasto alla depressione e al decadimento psicofisico derivante dall'abbandono e dall'isolamento;
- di inclusione e di empowerment per persone con disabilità anche gravi e per persone in condizioni di marginalizzazione o svantaggio, anche estrema (ad esempio, senza fissa dimora, detenuti, ecc.);
- complementare di percorsi terapeutici tradizionali;

(Annalisa Cicerchia, Alessandra Rossi Ghiglione, Catterina Seia, *Welfare Culturale* in Atlante Treccani)

Le opportunità da non perdere

Convergenza di competenze un punto di forza: il ruolo delle istituzioni



Mibact e Cepell



Regioni



Enti locali



Europa

Recovery Plan

Recovery Plan

Piano nazionale di ripresa e resilienza

«il Piano non menziona le biblioteche nelle parti dedicate a infrastrutture digitali, interoperabilità, cittadinanza digitale, istruzione, ricerca, formazione, inclusione, infrastrutture sociali. **Le cita solo nella Linea progettuale 1.3 TURISMO E CULTURA 4.0, quali scrigni di patrimonio culturale** da digitalizzare e raccogliere in apposita piattaforma per la conservazione, l'accesso e il riuso da parte di start-up e imprese innovative, o da esporre per la sua attrattività turistica» (AIB)

«Il documento parla poi di “case dell'innovazione e della cultura digitale” per promuovere i processi di alfabetizzazione digitale di base e avanzata della cittadinanza» (AIB)

Le case dell'innovazione sono le biblioteche pubbliche

Fondi Strutturali e d'Investimento Europei: indiretti

Fondi indiretti, che presuppongono una gestione da parte di Stato, Regioni, Enti locali e rappresentano la fetta più consistente del bilancio dell'Unione

Il FC (ovvero Fondo Comune), il quale è rivolto in particolare alle regioni meno sviluppate.

Il FESR (ovvero il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) il quale mira alla coesione economica e sociale dell'EU, andando a limare le differenze tra le sue parti, con una particolare attenzione al digitale e all'innovazione

Il FSE (ovvero il Fondo Sociale Europeo) che è finalizzato ad accrescere le opportunità di occupazione dei cittadini europei, promuove lo sviluppo dell'istruzione e della formazione e punta a migliorare la situazione dei soggetti più vulnerabili.

Lo Stato e le Regioni sviluppano i PON (Programmi Operativi Nazionali), e i POR (Programmi Operativi Regionali).

Fondi Strutturali e d'Investimento Europei: diretti

Europa creativa: Europa Creativa è il programma quadro della Commissione europea del settore culturale e creativo, mira a favorire la crescita e l'occupazione in questi settori

Horizon Europe: Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione

Interreg Europe: aiuta i governi regionali e locali in tutta Europa a sviluppare e fornire politiche migliori

Erasmus +: è il Programma europeo destinato ai settori dell'istruzione, della formazione, dei giovani e dello sport

Digital Europe 2021-2027: ad affiancare Horizon sul fronte del processo innovativo ci sarà un programma nuovo rispetto al passato, il cui obiettivo è quello di aumentare la competitività internazionale dell'UE, sviluppare e rafforzare le capacità digitali strategiche degli Stati membri e dell'Europa nel suo insieme

Quali competenze

Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali in materia di profili professionali nei beni culturali

Bibliotecario

<https://dger.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/07/ALLEGATO-4-BIBLIOTECARIO.pdf>

Oltre alle competenze disciplinari un posto centrale occupa la capacità di «definire gli **orientamenti strategici**»



Le biblioteche sono piene di futuro
(Jorge Carrión)